Conto corrente con la Posta — *Gallarate, 16 Novembre 1912.* — Anno VIII — Num. 46

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Mazzini, 6

ABBONAMENTI
ANNO . . . Lire 3,—
SEMESTRE . . » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 7

In 4ª pagina	L. 0.50
In 3ª pagina	„ 1.—
Cenni cronologici . . .	„ 1.—
Corpo del giornale . .	„ 1.—

Dirigersi alla ditta A. Geiger successora di E. E. Oblieght Via Garoni N. 12, Varese, telefono N. 120 e Galleria V. E., 26 Milano, telefono 12

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di Garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano
AGENZIA PER LA LOMBARDIA - Milano Via Borgogno, 1
LIQUORE STREGA

La mano d'opera a Tripoli

Pensiamo di fare cosa utile alla classe operaia del *Gallaratese* riportando da *La Nuova Italia*, giornale quotidiano che si pubblica a Tripoli, il seguente articolo, che ha lo scopo di mettere in guardia i lavoratori contro la lusinga che li spinge in Libia nella speranza di trovare *subito* lavoro, mentre *per ora* li attenderebbe la più amara delusione, essendo attualmente esuburante la mano d'opera in confronto al bisogno.

Da qualche tempo la nostra città é in un vero stato pletorico a causa di una sovrabbondanza di popolazione, chiamiamola, avventizia che ogni piroscafo in arrivo dall'Italia riversa sulla spiaggia tripolina.

È una iniezione di energia che in questo momento ha un effetto tutt'altro che benefico sia per l'equilibrio economico della città, che si altera notevolmente, sia per la progressiva successione delle opere industriali che, per svolgersi convenientemente, hanno bisogno di un ambiente calmo, senza affollamenti e senza l'assillo di una truppa di operai che sollecita lavoro, quando poi il lavoro scarseggia e si è ancora alla elaborazione di progetti per le nuove costruzioni da eseguirsi. Attualmente a Tripoli vi sono oltre seicento operai disoccupati venuti da tutti i comuni d'Italia.

Essi hanno profittato della concessione accordata agli operai di recarsi in Libia senza passaporto per riversarsi qui allettati dalla illusione di un facile e più cospicuo guadagno, ed [ogni piroscafo ne ha portati e continua a portarne a centinaia. Vengono pieni di speranze liete e invece li attende un atroce disinganno giacchè sono destinati ad una forzata penosa inazione, esaurendo, nell'attesa, quei pochi soldi che han portati con sè, mettendo poi in serio imbarazzo le autorità militari che, bene o male, devono pur provvedere a che questa gente non soffra la fame.

Certo ci fa piacere constatare che il flusso emigratorio italiano si svolge verso queste nuove terre nostre. Era questa una delle nostre maggiori speranze che aspettavamo ansiosamente di vedere realizzarsi ma questo flusso umano è stato troppo prematuro e troppo violento e minaccia di produrre una crisi gravissima che danneggerà un po' tutti.

Tripoli avrà bisogno di operai dalle cui mani rudi dovrà uscirne trasformata, rifatta, ma non in questo momento in cui è tuttora centro di una attività militare che assorbe le cure dei nostri dirigenti e impedisce necessariamente ogni vasta manifestazione commerciale e specialmente industriale.

Un freno occorre dunque assolutamente a questa inopportuna affluenza di mano d'opera che si risolve in una penosa congestione e si esaurisce e si sperde, quando, invece, potrebbe serbarsi integra e pronta per un profieuo e vantaggioso impiego nel tempo non lontano in cui sarà richiesta dalle esigenze della nostra rinascente città.

Sappiamo che il comando di Piazza, impressionato di tale affollamento di disoccupati, si sta alacremente adoperando per attenuare un così sensibile squilibrio di braccia laboriose.

Esso riunì i principali industriali di Tripoli esponendo loro la triste condizione di questa folta schiera di lavoratori ottenendo per parecchi l'ammissione nei vari stabilimenti.

Ma questo non è sufficiente e il comando continuerà a trovarsi in un grave imbarazzo se i vari comuni d'Italia, che si sono affrettati inopportunamente a spingere verso Tripoli questa massa di operai, non ne freneranno invece l'emigrazione in attesa del momento buono che non tarderà a venire.

CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'IMPIEGO PRIVATO

Per il Contratto d'impiego.

Il *Comitato Centrale* della « Confederazione generale dell'impiego privato » dirige a tutti i soci il seguente appello che ci vien comunicato, con preghiera di pubblicazione:

Compagni,

La fede che ci ha guidato durante i primi due anni di vita della nostra Confederazione, e che ha culminato nella grande manifestazione nazionale del Congresso di Milano, dev'essere tutta volta in quest'ora alla conquista del *Contratto d'impiego.*

Alla vigilia dell'apertura del Parlamento Nazionale e di un'ampia discussione al Consiglio Superiore del Lavoro, che potrà decidere della sorte del progetto di legge d'iniziativa parlamentare, il Comitato Centrale crede doveroso chiamarvi a raccolta attorno all'ampia bandiera che dovete prepararvi a tenere alta e ferma nelle lotte che già le si accendono intorno.

Non vi intimorisca che la classe padronale ne discuta e che molti facciano il viso delle armi. La nostra prima vittoria dopo il Congresso di Milano sta in questo grande risveglio che la ragione e la bontà della causa da noi caldeggiata ha imposto alla classe padronale. Noi possiamo calmi sostenere le obiezioni e sentiamo di poter sostenere la lotta e vincere.

Per questo, il Comitato Centrale della vostra Confederazione vi invita a convocare in ogni città i vostri Comizi di classe perchè l'opinione pubblica sia illuminata sulla portata di quanto chiediamo col progetto di legge sul *Contratto d'Impiego*, e perchè Parlamento e Governo sappiano che la volontà della classe è inflessibile nel volere la giusta conquista.

Stringetevi dunque, ancora, compagni, intorno alla bandiera delle nostre rivendicazioni e preparatevi a difenderla: ogni sconfitta vi sia di maggior sprone; ogni caduta sia gradino e sostegno a chi sta più in basso perchè si muova sempre più verso la vita!

Il Comitato Centrale.

I Comizi, che saranno fissati con altra circolare, dovranno aver luogo non oltre la prima settimana di dicembre; occorre perciò che ciascuna organizzazione si prepari alla grande manifestazione.

Il C. C. pubblicherà per l'occasione un opuscolo sul Contratto d'Impiego *ed un* manifesto murale *per la convocazione dei Comizi: il manifesto sarà riprodotto anche in piccoli* esemplari da distribuirsi a mano. *Ciò risparmierà buona parte della spesa alle organizzazioni alle quali* opuscolo e manifesti saranno ceduti a prezzo di costo *e quindi per pochi centesimi.* Le ordinazioni debbono inviarsi non oltre il 20 novembre corr. al C. C. della Confederazione Generale dell' Impiego Privato in Roma.

Per i commessi di droghiere e pel riposo festivo

La Lega Commessi Droghieri di Bologna (che all'ultimo Congresso dell'impiego privato fu relatrice attorno alla legge sul riposo festivo e la sua applicazione nei riguardi degli addetti alla vendita di generi di consumo) ha presentato un memoriale al Ministero di A. I. C. in cui, rilevando le difficoltà ostacolanti la pratica applicazione della legge quale era stata emanata, invoca un sollecito graduale miglioramento della legge nella sua applicazione (pur auspicando una riforma *radicale*).

Consuetudini, interessi di oppositori, mancanza d'un efficace controllo nella applicazione rendono vana la legge frustrandone gli scopi benefici a tutto danno della classe dei salariati. Epperò è necessario modificarla là dove è difettosa o si presta ad interpretazioni errate; com'è necessaria, in via transitoria, una più rigida applicazione della legge attuale.

La condizione speciale in cui trovansi le Drogherie in cui si vendono generi alimentari e non alimentari, dei quali i primi non sono mai d'assoluta necessità, nè tali da richiedere una giornaliera manipolazione) rende impossibile un efficace controllo alle operazioni che vi si compiono di domenica, lascia indecise le autorità sui provvedimenti da adottarsi per evitarle, e permette che sia arbitraria l'interpretazione del contenuto della legge e del suo regolamento (l'articolo 6 della legge non definisce quali precisamente sieno i generi consentiti alla vendita domenicale). Perciò la Lega Commessi Droghieri di Bologna chiede un decreto ministeriale che sanzioni:

1. che la possibilità d'apertura consentita dall'art. 6 riguardi esclusivamente i negozi di generi elementari di quotidiana necessità e per i quali un acquisto praventivo non sia effettuabile:

2. che in tale possibilità d'apertura non vengano compresi i negozi promiscui che per il loro multiforme assortimento non possono definirsi se strettamente necessari o meno;

3. che da tale possibilità d'apertura siano senz'altro escluse quelle aziende i cui generi, pur essendo in parte alimentari, possano essere acquistati durante la settimana senza pregiudizio della loro freschezza e quindi del loro uso.

Limitata così l'apertura domenicale, sarà più facile il controllo affidato alle autorità e maggiori benefici ne trarranno, per questo, coloro che, costretti al servizio domenicale, debbono usufruire del riposo compensativo finora lasciato all'arbitrio dei principali.

Le proposte della Lega Commessi Droghieri di Bologna rispondono ad equità ed ai fini per cui fu istituita la legge sul riposo festivo, onde auguriamo vengano prese in considerazione dal Ministro e sancite con apposita ordinanza a garanzia della integrità della legge. Sarà un atto di giustizia reso ai commessi droghieri e ne potranno avere giovamento i commessi in genere, i quali reclamano da tempo inutilmente un rimaneggiamento della famigerata legge sul riposo settimanale. La riforma generale della quale oramai si impone per concorde opinione di impiegati e commessi, di Camere di Commercio e di Autorità prefettizie e comunali.

Il commesso.

INTERESSI CITTADINI

La costruzione di un edificio ad uso isolamento e disinfezione

Le supreme ragioni della pubblica igiene, della difesa del Comune contro gli attacchi e la diffusione delle malattie infettive, ancora più che gli obblighi tassativi che la legge ne impone e le sollecitazioni della superiore autorità Provinciale, mossero l'on. Giunta Municipale a studiare e a presentare alla approvazione del Consiglio il progetto per la costruzione di un edificio sanitario ad uso isolamento e disinfezione, progetto che come i lettori sanno venne approvato nell'ultima tornata consigliare.

Fin dal settembre 1908 insieme ad alcune istruzioni sulle misure preventive contro le malattie contagiose, con particolare riflesso al vaiuolo ed a quelle di origine esotica, la Prefettura di Milano ne esortava a tener pronto, ed in condizioni di immediato funzionamento il locale di isolamento per le malattie infettive; od, in mancanza, a predisporre quanto occorresse per averne uno conveniente al primo bisogno.

E nell'anno successivo, in seguito alla minaccia di una invasione colerica proveniente da parte della Russia ove tale morbo infieriva, la nostra Prefettura insisteva nella raccomandazione della istituzione di un locale di isolamento, scegliendone immediatamente la località e l'edificio.

La Giunta non mancò di provvedere allestendo, appena che il pericolo parve approssimarsi, il « Lazzaretto di Cedrate », il quale, di fronte al fatto di una comparsa limitata e fugace del terribile morbo presso di noi, si mostrò atto allo scopo per cui era adibito.

Però non è solo per il timore di una invasione colerica che si rende necessario un locale per la segregazione dei colpiti, ma è per le non infrequenti occasioni del sorgere di gravi malattie infettive contagiose che la legge vuole che sia ottemperato da parte dei Comuni a tale obbligo.

Ecco perchè, non ostante il perfetto funzionamento del Lazzaretto di Cedrate nella eventualità di un caso isolato, e non ostante che la più perfetta tranquillità ci sia permessa sullo stato attuale della pubblica salute, la Giunta ha disposto per lo studio di un progetto che patrà essere tradotto in atto nella stagione invernale e primaverile, epoca in cui hanno particolare sosta tal genere di malattie e di pericoli, e ci permetterà di avere, per la prossima stagione estiva, insieme ad un mezzo efficace di protezione e di difesa, la più grande quiete e tranquillità per quanto riflette la salute e la pubblica igiene.

Descrizione del Progetto.

Scelta dell' area. — Il Comune a sua disposizione un'area isolata nella località detta « Sciarrè » perfettamente adatta allo scopo, sia per la sua ampiezza *che permette l'aggiunta di altri padiglioni sanitari secondo quelle che saranno le esigenze dell'avvenire e le disponibilità del Comune*, sia per la sua posizione, giacchè trovandosi oltre la linea ferroviaria, pur essendo collegata a mezzo della strada di « Sciarrè » col centro dell'abitato, non è certamente il luogo ove più tenda ad affermarsi lo sviluppo edilizio della città; sia infine per la sanità del luogo, lontano dal torrente Arno, dai cimiteri, ben fornito di acqua potabile. E' il terreno che il Comune acquistò dal sig. cav. uff. Pietro Bellora per la ricerca delle sorgenti alimentatrici dell'acquedotto comunale, secondo il primo progetto Poggi approvato dal Consiglio Comunale indi abbandonato.

Descrizione dei locali. — I locali saranno tutti situati in un piano terreno, rialzato 30 centimetri sul terreno circostante, e mantenuto asciutto da opportuno vespaio di ghiaia e ciottoloni dello spessore di cent. 50 collocato sotto i pavimenti.

Sono raggruppati su un'area a forma di |__| con ingresso principale nella parte centrale del braccio in rientranza.

L'ingresso, di circa 14 mq. di superficie, dà accesso separatamente a due camere di tre letti ciascuna e ad una camera di due letti, al bagno e ritirata per gli ammalati e i convalescenti, alla camera del Custode, del medico, bagno e ritirata per il personale assistente. Questa parte costituisce nell'insieme la casa di isolamento, capace di almeno 8 posti ed eventualmente di 12 posti.

I locali di disinfezione consistono in un grande padiglione, separato, con opportuna tramezza, in due ambienti: quello infetto, quello disinfettato, muniti ciascuno di porta di ingresso carreggiabile. Le materie infette entrano nel locale ed esse destinate, e passano nell'altro locale attraverso la vasca a liquido, la sterilizzatrice a vapore, o la camera della formalina, a seconda del sistema di disinfezione opportuno da adottare.

Appalto delle opere. — Le opere sono divise in tre lotti principali:

a) Costruzione dell'Edificio;

b) Opere di finimento e accessorie;

c) Impianti.

Il progetto descritto, approvato dal Consiglio, sviluppa particolarmente il lotto *a)* il quale verrà appaltato col sistema dell'asta pubblica al miglior offerente.

Il lotto *b)* riflette la sistemazione del terreno, dell'accesso al medesimo, la chiusura con rete metallica o con siepe viva e cancello principale d'ingresso; tali opere possono essere eseguite in economia.

Il lotto *c*) comprende: 1. la fornitura dei letti ed accessori per l'arredo delle camere e dell'ingresso; 2. la costruzione di bagno e latrina pel personale assistente non computata nel preventivo della costruzione; 3. la fornitura di una vasca per disinfezione a liquido; di una sterilizzatrice a vapore; di carrelli ed utensili necessari alla stazione di disinfezione. Per il lotto *c)* il Comune provvederà a mezzo trattative private presso le ditte locali o di fuori, le quali possano fare quelle condizione offerte che il Comune ritenga più opportune e più vantaggiose.

Preventivo di costo. — Le opere inerenti al presente progetto furono preventivate come appresso:

Lotto *a*) Fabbricato, come da computo		L. 14000
Lotto *b*) Sistemazione terreno	L. 500	
Chiusura terreno .	» 450	
Cancello d'ingresso	» 450 -	» 1400
Lotto *c*) Letti ed accessori	» 750	
Bagno, ritirata personale assistente	» 250	
Vasca disinfezione .	» 50	
Sterilizzatrice . .	» 1250	
Utensili ed arredi .	» 1500 -	» 3800
Impreviste, posa in opera ecc.		» 800
	Totale	L. 20000

ELENCO DEI POVERI

Per l'annuale revisione dell'*elenco dei poveri* dimoranti nel nostro Comune, il Sindaco invita coloro che non vi sono compresi e che ritengono d'aver diritto d'esservi iscritti, a presentare analoga domanda alla Giunta Municipale. Tale domanda dovrà essere scritta e firmata dal capofamiglia su apposito modulo distribuito gratuitamente dall'Ufficio di Anagrafe e dovrà essere consegnata all' Ufficio del Protocollo comunale *entro il 30 novembre* corr.

Ad opportuna norma degli aventi interesse si ricorda che agli effetti dell'assistenza sanitaria gratuita, in base all'art. 8 del vigente Regolamento municipale d'igiene reso esecutivo dal sig. Prefetto di Milano con rescritto 5 Febbraio 1908 n. 44171 *sono considerati POVERI tutti coloro i quali non abbiano mezzi sufficienti di fortuna, nè congiunti che forniscano loro gli alimenti a termine del Codice Civile, od abbiano un'entrata limitata al loro mantenimento.*

L'elenco dei poveri, riveduto ed approvato dalla Giunta Municipale, verrà pubblicato per quindici giorni all'albo pretorio e contro di esso, chiunque se ne creda leso, potrà inoltrare ricorso al Consiglio Comunale, che deciderà definitivamente in merito con deliberazione motivata.

LA FESTA DEGLI ALBERI

Lunedì, giorno di S. Martino, colla consueta solennità, le nostre Scuole elementari hanno celebrata l'annuale *Festa degli alberi.* Come fu a suo tempo preannunciato, la cerimonia della piantagione ebbe luogo alla *Boschina* di Crenna, in terreno di proprietà del nostro Comune, ove sorge l'impianto che alimenta l'Acquedotto comunale. Intervennero alla festa, oltre gli scolari delle classi superiori delle nostre Scuole, coi rispettivi insegnanti, le rappresentanze della R. Scuola Tecnica e della Scuola Media Pareggiata di Commercio, delle Scuole elem. di Cardano al Campo e di Crenna. Presenziavano le autorità cittadine ed alcune signore e signorine.

L'oratore uff. prof. Daniele Bettinelli direttore didattico pronunciò il discorso d'occasione che siamo lieti di poter qui riprodurre integralmente:

Signore e Signori, alunni carissimi,

La festa degli alberi che ha preso forma e stabilità di Festa Nazionale è il movente che oggi ci unisce in questa amena località

Il voler ricordare le origini di questa festa sarebbe compito troppo arduo e non rispondente al fine per cui noi siamo qui adunati.

Troppo remote e recondite sono le origiri di questa festa. La storia ricorda che gli Egiziani onoravano con pubbliche feste boschereccie i loro dei Iside ed Osiride; i soldati romani, allor che lasciate le armi e le città, ritornavano ai patrii tetti, prima di ripigliare le loro occupazioni, correvano a schiere a rendere omaggio ai boschi, a portare il loro sorriso, la loro gioconda festività alle selve benefiche, agli allori. Roma, con tutto la magnificenza delle sue case patrizie, dei suoi edifici pubblici, dei suoi teatri, delle sue terme, dei suoi mille templi, aveva dentro e all'intorno più di quaranta boschi e boschetti consacrati a dei e semidei, ed affidati alla gelosa tutela di Silvano, dio salutare delle selve.

L'idea però di festeggiare in un giorno dell'anno la piantagione degli alberi, di istituire una festa che valesse a consacrare questa cerimonia già cara agli antichi, ci venne dall'America e precisamente dagli Stati Uniti. Là, in quelle terre ubertose, in mezzo ad una nuova civiltà, sotto la protezione di un popolo, che della moderna civiltà è faro, è guida, là ebbe la festa degli alberi il suo vero battesimo; là fu per la prima volta istituita e celebrata con entusiasmo di popolo, e là viene anche oggi solennizzata in tutta la sua importanza, in tutto il suo interesse.

Dall'America, attraverso parecchi stati di Europa, qui ci giunse; e in Italia, dal 1898, a Roma, la solennità di tale festa, assunse carattere e importanza di Festa Nazionale.

Là, nel bosco di Via Latina, là per la prima volta, sotto il patrocinio del Capo Sovrano dello Stato, sotto lo sguardo delle auguste donne italiane, fu per la prima volta celebrata la vera festa degli alberi. Festa, la cui funzione educatrice, è destinata a promuovere il lavoro e l'economia rurale, a dignità di mezzi educativi. E non si ingannarono quei previdenti reggitori che nell'istituire questa festa riconobbero in essa la vitale, la universale ricchezza che gli alberi apportano all'uomo, giacchè ad essa non si annette solamente una importanza educativa, sibbene un valore economico.

La festa degli alberi è perciò la festa della scuola e del popolo, la festa che interessa alla conservazione delle selve, è la Festa che prepara gli animi a salutari ammaestramenti di civiltà e di progresso. Ecco, o fanciulli, perchè il compimento di questa semplice e lieta cerimonia elevata ora a dignità di Festa Nazionale, avesse per voi maggior efficacia educativa, come affettuosa e gentile rimembranza dei vostri primi anni, si volle qui condurvi ad ammirare la varietà della vita vegetale. S'è voluto qui condurvi per farvi sentire la poesia che inspira la vita degli aberi, per farvi comprendere, quanto sapiente sia il principio del culto agli allori, e quanto sia il dovere che ci si impone del rispetto alle piante.

Voi, o fanciulli, su quest'amena altura, voi assistete oggi ad una semplice, ma geniale funzione. Quante volte i vostri cari ripeterono la stessa cerimonia, manifestando il culto gentile alle piante, adornando terrazze e balconi e le tombe dei nostri morti e i monumenti di illustri! Ma non alla sola cerimonia dovete prestar l'attenzione vostra, sibbene al culto che dobbiamo dimostrare agli alberi pei grandi vantaggi che arrecano alla vita umana, alle industrie, ai commerci; per questi vantaggi noi dobbiamo vedere negli alberi, i grandi, i perpetui benefattori dell'umanità. Sono essi infatti che ci danno l'ossigeno elemento vitale per eccellenza, sono gli alberi che regolano la caduta delle piogge; che sottraggono la elettricità all'atmosfera; che ci sono di efficace riparo dai venti; di impedimenti alla caduta delle frane, alla formazione delle valanghe; che col loro fogliame accrescono la potenza produttiva del terreno, che come fiato di creatura umana vigorosa, ridonano salute agli ammalati, ristoro agli affaticati.

Oramai, nel problema della vita fisica, economica, l'albero ha assunto una importanza nazionale, poichè esso abbraccia il problema della produzione e della ricchezza degli Stati. Le questioni più essenziali si allacciano al problema forestale; la sistemazione delle acque, lo sviluppo della irrigazione, le bonifiche idrauliche e agrarie, il rimboschimento, la sistemazione delle pendici montane, la lotta alla malaria, al quale intenebra le due grandi isole e uccide le migliori energie del Mezzogiorno continentale, sono esse pure tanti lati del problema forestale.

E forse che anche a Gallarate non si volle allacciare l'evidente utilità del bosco, all'arduo problema dell'acqua potabile? Non siamo noi adunati su questo ridente pendio che dona alla città di Gallarate l'acqua limpida e pura che zampilla benefica in ogni angolo della città? E non fu mercè l'opera instancabile d'una oculata amministrazione popolare, che sotto la provvida guida del Sindaco Olinto Pasta, sormontanto ogni difficoltà economica, morale e finanziaria si è imposta come necessità suprema di difesa e di sviluppo della città la soluzione del problema dell'acqua potabile?

Eppure, o signori, ci fu un tempo che l'uomo, non curando i grandi benefici che arrecano le piante, prese a compiere l'opera vandalica di distruzione; opera insensata che anche oggidì e sempre con grave danno, viene esercitata nei parchi, nei giardini, nei boschi, nelle aperte campagne. I boschi che presso gli antichi furono salvi per la maestà di Giove e per il culto a Silvano e a Cerere, si mantengano ora illesi in mezzo alle loro poetiche tradizioni. Quei possenti ricordi, colleganti l'adorazione dei boschi, alla grandezza di Roma, diano anche a noi la mistica scintilla che perfezioni e ripopoli di mirabili e salvatrici vegetazioni, le denudate pendici delle Alpi e degli Appennini!

Che il soffio di poesia ch'essi ispirano e che è tanto sentito dagli uomini gentili, ispiri anche a noi quei sentimenti che già i padri nostri vedevano simboleggiati negli alberi!

Le naturali manifestazioni d'una vita interna degli alberi, suscitino nell'animo nostro, il vero entusiasmo, la vera poesia della natura, dell'albero. A nessuna festa infatti, nell'enfasi e nella espressione dell'arte, venne meno il sentimento di devozione, di culto agli alberi. La poesia greca e latina è un canto e un inno alla natura, che adorna di alberi, ispira al poeta espressioni elevate e nobili sentimenti. In ogni composizione poetica, in ogni fatto emozionante e in ogni scena sentimentale della vita umana, ovunque e sempre è cantata la vita, la bellezza, l'ornamento dell'albero.

Non mai le gesta degli antichi guerrieri andarono disgiunte, nella fantasia dello scrittore, dal compito di rammentare e descrivere un bosco, una festa; là ove ebbe luogo un duello, ove s'è svolto un dramma d'amore. Sono i boschi i veri luoghi incantevoli che offrono alte e forti ispirazioni al poeta, magnifici paesaggi al pittore, solitudini severe e raccolte al filosofo. Chi non ha vissuto nel bosco, non comprende il bosco. Fra gli alberi giganteschi, tra il folto dei pini e il verde delle querce, si comprende lo spirito che in esso vive, spirito di passioni, di sentimenti, di amori. Gli alberi vivono d'un'anima che parla un linguaggio che non ha parole, ma che lo spirito comprende; in quell'ombra oscura, tra quel verde cupo l'uomo sente di vivere, sente l'arcana voce del bosco che mormora d'intorno a lui.

Gli alberi, o giovinetti, se non hanno la parola, hanno una voce che ragiona ai nostri cuori; hanno un'anima vibrante in arcane armonie e ci volgono la preghiera, talora a guisa di rampogna, di rispettarli sino all'estrema età, per la nostra e la loro pace. E par che gridino anch'essi, quando il boscaiolo li minaccia o il monello li deturpa:

...Perchè mi scerpi?
Non hai tu spirito di pietade alcuno?

Siate ora rispettosi della vita dell'albero. Serbate per esso i nobili sentimenti che ora nobilitano il vostro cuore; ricercate nel verde degli alberi che oggi festeggiamo, ciò che è bello, ciò che è buono; ammirate ciò che è grande e generoso; e come cercate l'aroma del pino che oggi affidiamo alla terra, così profumate l'animo vostro dell'olezzo delle virtù gentili.

La spontanea, la naturale elevatezza del pino seguite cogli slanci spontanei del vostro cuore generoso e leale. Siate amanti del bosco, abbiate rispetto delle piante che adornano le tombe dei vostri cari, di quegli alberi che sono salute e ricchezza, filtri stupendi e centri di produzione e di vita.

Ed ora che la Patria, deposte le armi, un felice avvenire di pace e di grandezza, di ricchezza e di lavoro, si appresta a celebrare con feste nazionali, feste di popolo, feste della scuola, in questo giorno sacro alla Patria e al Re, rammentiamo i valorosi fratelli, che combattendo caddero là sotto gli alberi, sotto le palme, tra le arene delle libiche terre; rammentiamo quei prodi, oggi che è festa nazionale, noi italiani, fermiamo l'espressione più alta e più sincera dell'affetto, della gratitudine per l'immenso, per l'indimenticabile beneficio morale che essi hanno reso alla Patria.

In questo giorno, prima festa nazionale, dopo la solenne, universale esultanza pel patto di Losanna, voli per primo fervido e pietoso il nostro saluto alle madri, alle spose degli eroici soldati d'Italia, caduti là sulle arene di Tripoli e di Cirene; voli la nostra parola commossa e riconoscente a mitigare l'angoscia e il dolore di tante anime frementi e temprate dalla prova della sventura.

E poichè oggi tutta Italia inneggia al Re prode e leale, all'esemplare Capo della Nazione, che con mente libera e moderna ha saputo elevare la patria nostra ad un livello di potenza superiore alle nazioni sorelle latine, al Sovrano popolare che è legato al suo popolo da vincoli indissolubili di ideali, di sentimenti, di fede e di affetto, che in sè immedesima il pensiero nazionale, la coscienza dell'altissimo dovere assunto da quel Grande Avo di cui è degno successore, vada l'augurio di tanti alunni che col lavoro e colle virtù saranno un giorno di grandezza alla Patria, di gloria al Re.

Come cessarono gli applausi vivissimi e le approvazioni che salutarono le calde parole del direttore prof. Bettinelli, le scolaresche vennero disposte davanti la casetta del custode dell'Acquedotto, ove, venne sciolta dai veli un'epigrafe murata di fianco all'ingresso e scolpita in marmo, che ricorda, con belle parole, dettate dall'ing. Gino De-Rizzoli, d'accordo coll'on. Giunta Comunale, il fisico Adolfo Schmid, agli studi del quale è dovuta l'iniziativa dell'ing. De-Rizzoli e l'escavazione del pozzo fortunato che doveva fornire di acqua potabile la città di Gallarate.

Qui lo stesso egregio ing. De-Rizzoli pronunciò assai applaudito il seguente discorso:

« Il cortese consenso concessomi dalla spett. Amministrazione Comunale di Gallarate di eternare qui queste scolpite parole che racchiudono una mia espressione di infinita ammirazione per Adolfo Schmid — è senz'altro per me motivo di particolare contento per cui sento il dovere di rivolgere un ringraziamento vivissimo all'Amministrazione stessa.

« Del fisico Adolfo Schmid di Berna inventore del geniale apparecchio per la ricerca delle correnti sotterranee, vi dica l'opera nuova che qui vedete e che, circondandola rivestandola di alberi, oggi voi consacrate,

« Nel vedervi qui tutti con lieto animo a festa a portare anche a compimento il programma delle feste cittadine per l'inaugurazione dell'acquedotto, mancherei di sincerità se non vi dicessi tutto il mio soddisfacimento morale e la letizia mia di aver contribuito anche col mio modesto lavoro alla realizzazione pratica di un'opera altamente civile ».

Dopo le brevi ed efficaci parole dell'ing. De-Rizzoli, le scolaresche, le autorità e gli insegnanti in lungo, interminabile corteo, preceduto sempre dalla banda « *La Libertà* », si recarono a Crenna dove, nei locali dell'*Albergo Flora* e nel salone della Cooperativa *Fratellanza* ebbe luogo la colazione allietata dalla più schietta allegria e dal migliore appetito.

Verso le ore 14, lieti e contenti, i nostri scolari tornavano a Gallarate, ove nel cortile del Broletto, il corteo veniva sciolto.

L'ASSEMBLEA
dell' « Associazione Popolare »

Indetta dal presidente comm. avv. Renato Piceni e dal segretario rag. Paolo Pizzotti, ebbe luogo mercoledì sera, nel locale della spett. Federazione degli Esercenti (gentilmente concesso), l'assemblea generale dei Soci.

Udita la relazione morale e finanziaria sul rendiconto 1910-1911, fatta dal presidente Piceni e dal cassiere sig. Ernesto Caroli e previe alcune osservazioni dei signori Giuseppe Macchi e Carlo Borgomaneri cui risposero esaurientemente il presidente ed il Cassiere, venne ad unanimità approvato il suaccennato rendiconto.

La cassa si chiude con un avanzo, a tutto il 31 dicembre 1911, di L. 407,84 oltre l'importo di alcune quote sociali non ancora riscosse. Vennero quindi in discussione le dimissioni rassegnate da alcuni soci appartenenti al Circolo repubblicano *Luigi Borghi*.

Il presidente riferisce in merito, spiegando le ragioni che hanno indotto parecchi soci a dare le dimissioni e le ragioni per cui si è tardato tanto a sottoporle alla discussione dell'assemblea.

In occasione delle ultime elezioni amministrative era sorto un conflitto fra il Circolo *Luigi Borghi* e l'Associazione circa la scelta dei candidati, conflitto dovuto al fatto che il Circolo repubblicano rivendicava a sè il diritto di proclamare i propri candidati, mentre l'Associazione, invocando le disposizioni del proprio statuto e i precedenti delle passate elezioni, contando anche fra i propri soci parecchi repubblicani, contestava al Circolo *Luigi Borghi* tale diritto. In seguito a ciò il sodalizio repubblicano, per buona norma dei propri aggregati, votava un ordine del giorno proclamando l'incompatibilità per essi di appartenere anche all'Associazione popolare. Di qui le dimissioni che non vennero subito sottoposte al giudizio dell'assemblea perchè, nel frattempo, il Circolo *Luigi Borghi*, nel lodevole intento di appianare lo screzio sorto nel proprio seno fra soci contrari e soci favorevoli alla proclamata incompatibilità, aveva deciso di chiamare arbitri della questione l'on. De-Andreis e l'ing. Colombo e perciò si aspettava l'esito dell'inchiesta ed il giudizio degli arbitri, che invece non poterono concludere nulla di definitivo.

L'assemblea, dopo la relazione dell'avv. Piceni e le spiegazioni del signor Caroli, discute lungamente su queste dimissioni. Prendono parte alla discussione i signori Innocente Gomarasca, Olinto Pasta, rag. Paolo Pizzotti, Giuseppe Macchi, Scipione Curioni, Giacomo Sacconaghi, G. Borgomaneri ed altri. Infine viene approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'associazione popolare » prende atto delle dimissioni di alcuni soci appartenenti al Circolo *Luigi Borghi* rassegnate in seguito a deliberazione di quel sodalizio, esprimendo il dispiacere che le venga così a mancare la loro utile collaborazione ».

Si discute quindi sulla opportunità di introdurre alcune modifiche allo statuto sociale e si delibera di estendere la propria azione anche nel campo amministrativo provinciale.

Infine si procede alla nomina del Consiglio direttivo che riesce così composto: avv. Renato Piceni, *presidente*, Giuseppe Borgomaneri, Scipione Curioni, Innocente Gomarasca, Giuseppe Macchi, rag. Paolo Pizzotti, Ettore Porretti, Giacomo Sacconaghi *consiglieri*, Alceste Pasta, *cassiere-segretario*.

Convegno di funzionari Comunali

Sabato scorso nell'Aula Consigliare è stata tenuta l'Assemblea Generale della Sezione Segretari ed Impiegati degli Enti Locati del Circondario, presenti una quarantina di soci sotto la presidenza del dottor cav. Amedeo Rossi.

Il presidente dopo aver commemorato il compianto Collega Aniceto Ghezzi Segretario di Cislago, riferisce sull'azione svolta dal Consiglio Direttivo per ottenere il riconoscimento del diritto a compenso per gli Impiegati addetti al lavoro straordinario della compilazione delle nuove liste elettorali politiche, e per sollecitare i Comuni alla revisione dei rispettivi regolamenti organici.

Encomia le Amministrazioni Municipali che hanno già concesso al personale decorose migliorie ed augura che anche le altre finora restie compiano senza indugio l'obbligatoria riforma, a vantaggio dei loro funzionari e nell'interesse dei Comuni medesimi, anche per evitare i provvedimenti d'ufficio della Autorità Tutoria.

Il Presidente dà conto inoltre della sua partecipazione al Convegno Nazionale di Cremona, e chiede all'Assemblea ulteriore e solenne voto di piena adesione ai deliberati di quel Convegno che riguardano la Federazione Lombarda, la Cassa di Resistenza e di Assistenza e l'organo ufficiale « Vita Comunale ».

L'assemblea approva le parole del Presidente e demanda alla Presidenza la nomina di una Commissione per lo studio della riforma dello Statuto Sezionale. Su proposta del Socio Argenti delibera di invitare la Federazione Lombarba a compiere una indagine statistica sulle condizioni organiche degli impiegati Comunali della Regione e da ultimo dopo una breve e serena discussione in merito ai recenti malintesi sorti fra il dottor Rossi ed il dottor Turolla di Busto Arsizio — e previe dichiarazioni dei soci Farina, Servi, Boldi, Galetti, cav. Ronchi ecc. dirette ad illustrare ed a rinsaldare l'accordo raggiunto, viene approvato con applauso unanime il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea dei soci:

Dopo le spiegazioni intervenute fra i soci sigg. Rossi dott. Amedeo e Turolla dott. Italo in ordine all'azione da questi spiegata per la ricostituzione provvisoria della presidenza dell'Associazione Nazionale col mandato specifico di provvedere alla riforma dello Statuto Speciale ed alla riorganizzazione dell'Ente su basi moderne e meglio rispondenti alle esigenze della classe;

Ritenuto che integra debba rimanere la compagine sempre e dovunque apprezzata della Sezione Circondariale di Gallarate e che non debba pertanto sussistere nel Circondario altra Sezione;

Delibera: 1° di prendere atto, plaudendo dell'accordo intervenuto fra il dott. Turolla e il dott. Rossi per la sincera e completa fusione delle forze circondariali; 2° di mantenere la iscrizione della Sezione Circondariale di Gallarate alla Associazione Nazionale Comunale di Busto Arsizio: 3° di prendere atto dell'affidamento dato dal vice-presidente Turolla di rendersi interprete della Sezione Gallaratese e della Federazione Lombarda nella esplicazione della sua opera per le reclamate riforme statutarie da farsi entro il 1913 e fa voti che le associazioni e i giornali di classe disinteressandosi di questioni strettamente personali abbiano a proseguire con costante ed uniforme indirizzo ogni opera per il bene generale della classe ».

CUORE

Una cospicua elargizione a favore del Padiglione chirurgico.

La cronaca della beneficenza pubblica oggi registra un'altra bella pagina.

La pia e gentile signora Giulia Riva Viganò ha voluto ornare di un'altra buona azione la sua esistenza tutta dedita al bene, elargendo la somma di L. 1500 a favore del Padiglione chirurgico.

Mentre esprimiamo alla generosa quanto modesta benefattrice i sensi della più viva gratitudine a nome della Congregazione di Carità, auguriamo che il nobile esempio susciti degna e lodevole emulazione.

Alla Società " Impiegati e commessi.

Il signor *cav. uff. Rodolfo Mauri* ha fatto una seconda elargizione di cento lire all'« Unione Impiegati e Commessi » la quale, grata alla generosità del cav. Mauri, lo ha nominato proprio « socio benefattore » a sensi dello Statuto.

All'Asilo infantile Ponti.

Anche a favore di questo benefico Istituto pervennero in questi giorni dall'egregio sig. Francesco Mozzati L. 50.

All'oblatore giunga l'espressione riconoscente dei piccini poveri beneficati.

La lotteria pro-Padiglione chirurgico.

Diamo il resoconto del complessivo incasso effettuatosi dall'indetta Lotteria pro-Padiglione chirurgico:

Somma complessiva precedente	L. 4703,50
Differenza per vendita biglietti omessa precedentemente per errore . . . . »	51.—
Dal sig. Alessandro Martegani »	5.—
Dal Comune di Gallarate (ricavo vendita di un cavallo abbandonato) . . »	62.14
Totale complessivo	L. 4821.64

Tale somma raccolta in un libretto del piccolo risparmio venne già dal Comitato promotore consegnata alla onorevole Congregazione di Carità. Restano ancora alcuni doni non ritirati dai vincitori a disposizione del Comitato, il quale prossimamente li metterà in vendita a pubblico incanto, devolvendone l'eventuale ricavo allo stesso scopo in aumento della complessiva somma sopra citata.

Congregazione di Carità.

Per lunedì sera, 18 corr. alle ore 20,45, è indetta un'adunanza del Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del preventivo 1913;
2. Istituzione dell'astanteria diurna;
3. Elargizioni diverse;
4. Domanda d'aumento di salario dell'infermiere Paolo Losa;
5. Domanda di Giovanni Richetta per ammissione nell'Orfanotrofio del figlio Egidio;
6. Domanda, per ammissione nel Ricovero, di Chierichetti Ambrogio fu Michele;
7. Varie.

BIBLIOTECA POPOLARE

La nostra Biblioteca popolare ha fatto parecchi nuovi acquisti di libri.

Eccoli:

Per la biblioteca amena:

Gli Eroi - *Carlyle* — L'Italia d'oggi - *Bolton King* — Roma e lo stato del Papa - *De Cesare* — Il salotto della contessa Maffei - *Barbiera* — Viaggio nell'estremo oriente - *L. Barzini* — Sulla breccia - *Giacomelli* — Le indimenticabili - *Jolanda* — Iride - *Iolanda* — Grazia - *Pasini*.

Per i ragazzi:

Cardello - *Capuana* — Come fu educato Vittorio Emanuele III. - *Morandi* — Nespolino - *Angeli*.

ARTE ED ARTISTI

AL TEATRO DI CONDOMINIO.

E' annunciato al Teatro di Condominio un breve corso di rappresentazioni della « Drammatica Compagnia Butera-De-Marco.

Le recite avranno luogo dal 16 al 23 dicembre prossimo.

STATO CIVILE

dal 25 ottobre al 14 Novembre 1912.

NATI 10

Maschi 16 — Femmine 5

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Verni Giuseppe contadino con Milani Virginia tessitrice — Scaravelli Agostino operaio con Raderi Virginia filatrice — Sala Luigi commesso con Bassani Maria sarta — Formaglio Arturo tintore con Ferrigato Clelia filatrice — Tenconi Giuseppe tessitore con Braga Pierina ricamatrice — Introini Luigi operaio con Macchi Pierina operaia — Chierichetti Filippo tessitore con Guenzani Angela tessitrice — Bossi Angelo tintore con Ferrario Paolina tessitrice — Crosta Carlo mobiliere con Aspesi Pierina casalinga — Baila Alessandro contadino con Balzarini Giuseppina casalinga.

MATRIMONI

Colombo Abramo sellaio con Tamborini Geromina sarta — Tagliabue Felice impiegato con Lana Ida civile — Seghezza Rodolfo impiegato con Forni Elena civile — Cozzi Teodoro cantiniere con Cassanelli Letizia casalinga.

MORTI

Venegoni Giuseppe Carlo d'anni 44 commesso — Cattaneo Innocente d'anni 73 casalingo — Bassetti Anna d'anni 57 casalinga — Ridone Pietro infante — Carlotti Attilio infante — Gionchetta Baldassare d'anni 70 contadino — Bossi Maria infante — Broggini Silvio di giorni 10 — Gerli Angelo di anni 69 — Ruggeri Diego d'anni 3 — Trotti Ambrogio di mesi 7 — Vanossi Agostina di giorni 13 — Baratelli Luigi d'anni 1.

DALL'ALTO MILANESE

CASSANO MAGNAGO

Per il malcontento magistrale.

Avendo il consigliere avv. Mazzucchelli, presentata una interpellanza in merito al malcontento magistrale, il Consiglio Comunale adunato domenica u. s. deliberava di promuovere una severa inchiesta dandone incarico al Sindaco.

A noi però spiace di dover francamente rilevare come la persona del Sindaco non ci sembri troppo adatta per la buona riuscita dell'inchiesta, non solo perchè, dato il suo temperamento calmo, prudente e molto conciliante, egli non verrà colpire alcuno, ma anche perchè dopo le dichiarazioni fatte domenica in Consiglio egli viene a trovarsi in una condizione di evidente incompatibilità.

Noi avremmo desiderato che la questione fosse rimasta e risolta in seno all' Amministrazione; ma poichè si è voluto portarla alla discussione pubblica, dobbiamo reclamare la massima energia e pronti ed efficaci provvedimenti nell'interesse della scuola e delle finanze comunali.

Ecco perchè, se un'inchiesta volevasi fare, questa doveva - secondo il nostro modesto avviso — essere affidata ad un'apposita Commissione, la quale dopo le opportune e minuziose indagini, avrebbe dovuto suggerire gl' indispensabili provvedimenti inesorabilmente.

Solo in tal modo si sarebbe potuto mettere fine al malcontento e ad uno stato di di fatto che, o per troppo zelo della Direzione o per negligenza degli insegnanti, danneggia il buon andamento delle nostre scuole.

LETTERE CASSANESI.

Abbiamo peccato per eccessiva dabbenaggine e forse siamo stati troppo ingenui sperando in un ravvedimento *in extremis* da parte di chi ci si professa amico e siede sul banco del potere.

E ci siamo veramente ingannati perchè domenica scorsa venne votato ad unanimità, o quasi, e malgrado i nostri consigli, l' aumento sulle imposte fondiarie.

Da questo fatto dobbiamo logicamente supporre che i cinque consiglieri, che hanno raccolti i voti dei piccoli proprietari alle ultime elezioni e che votarono domenica l'aumento, abbiano dimenticato l'impegno espresso sul loro programma pubblicato il 9 giugno 1910 e cioè l' impegno *„ di studiare una graduale riduzione della imposta fondiaria al precipuo scopo di sollevare il piccolo proprietario „*.

A meno che essi intendano applicare l'aumento allo scopo di fare degli..... studi per una successiva riduzione!?

Noi, sfiduciati del fatto, dobbiamo, sicuri interpreti dei nostri elettori, ringraziare i fedifraghi rappresentanti ed attendere di vedere se la coscienza suggerisce loro di continuare ancora a rappresentare una popolazione da essi offesa, trascurata e dimenticata!

JERAGO

Uno strascico della questione del Segretario.

I lettori rammenteranno l' agitazione che ha turbato il paese l' estate scorsa per la questione del segretario-maestro, che ha avuto un seguito di polemiche e una querela del segretario contro il prof. Cardani.

Ora ci consta che il processo venne fissato davanti alla Pretura di Varese per il 21 corrente.

CRENNA

Una Società ginnastica.

Per iniziativa di un gruppo di operai si è costituita una società di ginnastica e sport. La nuova società avrà la sua sede presso la Cooperativa di Consumo « La fratellanza » dove verrà organizzata una completa palestra con tutti gli attrezzi necessari.

LEGGENDO ED ANNOTANDO

ALESSANDRO POERIO

Nella collezione curata da A. F. Formiggini Editore in Genova è apparso il *profilo* di una delle più nobili e complesse figure del nostro risorgimento: Alessandro Poerio.

Del poeta guerriero napoletano morto a la difesa di Venezia nel 48, esistono molte notizie sparse in pubblicazioni e studi parziali, nelle storie letterarie, nelle lettere dei più insigni patriotti e di maggiori ingegni del suo tempo che egli ebbe amici, come il Leopardi, il Tommaseo, il Capponi, il Colletta, il Giusti, il Niccolini, ecc. fra gli italiani, e il grandissimo Goethe, per non ricordare altri, fra gli stranieri. Ma un lavoro che tutti questi ricordi raccogliesse, coordinasse, correggesse, mettendo in vera luce la grande arte del poeta e la eroica e dolente vita del patriotta, mostrandone la mirabile fusione, ancora non avevamo, benchè fosse generalmente richiesto. Tale lavoro ha egregiamente fatto Gilberto Secrétant, e il suo volumetto che ora vede la luce nella veste elegante consueta ai *profili*, ha oltre ad un intenso interesse una importanza storico-letteraria veramente notevole.

FEDERICO AMIEL

L'Editore dei *Profili* nulla trascura per vendere per quanto è possibile perfetta questa sua collezione. Egli aveva indotto il compianto Marchesi (il maggiore interprete del pensiero dell'Amiel in Italia) a tentare una rievocazione del filosofo guerriero più completa di quella pur pregevolissima del Pascal che lo stesso editore aveva pubblicato anni sono. Mancato il Marchesi il compito estremamente arduo è stato assunto e brillantemente svolto da Paolo Arcari, il cui spirito di critico acuto ha trovato nell'Amiel quella risonanza e quella affinità senza cui sarebbe stato impossibile fare cosa efficace e duratura.

La figura dell'Amiel che fu, accanto al Leopardi ed allo Schopenhauer, uno dei più grandi testimoni del dolore universale, attira ed appasiona: vorremmo conoscere meglio e più addentro questo singolare pensatore: vorremmo vedere se dallo stesso problema della sua vita noi avremmo tratte le medesime conclusioni, vorremmo analizzare e controllare quanto della sua spietata autocritica si adatti a la intima vita del nostro spirito... L'Arcari dà dell'Amiel e della sua melanconia una interpretazione confortevole: per lui egli rappresenta nella storia sociale del mondo il passaggio fra gli uomini che non sospettano il loro egoismo e quelli che lo hanno visto e fuso nella devozione ad una causa collettiva.

Giumasi Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Piccinelli, & C

Visita ad una convalescente.

Mi trovavo in visita in casa del Signor Lavizzari, Via XX Settembre, 5, a Nova (Milano). Il signor Lavizzari si era messo a mia disposizione per darmi le informazioni che desideravo sulla salute di una persona che l'interessa molto, sua figlia Natalina; ma in quel mentre una persona saliva le scale cantando. La porta si aperse e una graziosa figliuola apparve sul limitare e si fermò come sorpresa al vedere un visitatore.

« Ecco la malata, mi disse il sig. Lavizzari. « Non ne ha l'aria », risposi. E la giovinetta aggiunse: — perchè le Pillole Pick mi hanno perfettamente guarita.

« Non è molto tempo — riprese il signor Lavizzari — che la mia Natalina, abbattuta dalla febbre tifoide, si trovava in tale stato di debolezza da non potere reggersi in piedi

e da durar fatica a parlare. E' incredibile come le Pillole Pink le hanno fatto bene. Ed ho quasi un rimprovero da rivolgere a me stesso: quello di avere avuto, in sulle prime, poca fiducia delle Pillole Pink. Che volete, la mia Natalina aveva già preso tanti medicamenti senza risultato, da farmi diventare scettico. Vedevo la mia Natalina deperire e non sapevo più a qual santo voltarmi. Mi disse: — Fatele prendere le Pillole Pink, ed io ne feci subito comprare. Fin dalla prima scatola ci siamo di fatti avveduti che un felice mutamento avveniva nella malata. La speranza rinacque in noi. La convalescenza non si fece molto aspettare e, come vedete, non rimane più traccia della febbre tifoide ».

« Ritenetevi ben felice — diss'io — perchè la febbre tifoide, anche se ben curata, lascia spesso delle tracce, e spesso vi sono delle ricadute. Felicitatevi dunque di aver prese le Pillole Pink » Congedandomi dalla giovane Natalina, le ho chiesto in ricordo della sua guarigione di darmi la sua fotografia: quella che qui riproduciamo.

Le Pillole Pink, sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, Via Ariosto, N. 6, Milano: L. 3,50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI

Medico-Chirurgo

Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

IN GALLARATE

TRASLOCATO da Viale Sempione N. 3

in Via Arnetta N. 3 (Casa Pariani)

APERTO TUTTI I GIORNI

Riceve dalle 9 alle 17

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele N. 2

Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ

Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

"GIOCONDA,,

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde.....

FELICE BISLERI & C. - MILANO

I brevettati PAVIMENTI di LEGNO di lusso e con sottostrato di asfalto della antica e premiata Ditta

BOSSI & C. di AZZATE

sono sempre stati riconosciuti per i più eleganti, pratici ed economici.

Per preventivi rivolgersi al rilevatario PAOLO ERMOLLI fu GIOV., negoziante di Legnami — VARESE.

Pelliccerie confezionate

FOURRURES

BRIVIO GIUSEPPE

Vi Cappellari 4 - MILANO - Telefono 84-77

Casa di prim'ordine fondata nel 1880

Sempre la stessa cosa ad Arona.

Per mesi e mesi si sono lette su queste colonne delle testimonianze di guarigioni operate dalle Pillole Foster per i reni e malgrado sia trascorso tanto tempo, è sempre lo stesso grido di soddisfazione che parte da tutti. Non si tratta di miglioramenti passeggeri, ma di una guarigione completa, come nel caso seguente. La Signora Bocchetta Carolina nata De Caldo, Corso Milano. 18, Arona, ci comunicava:

« Avevo perduto l'appetito e non potevo più gustare nessun cibo, anche il meglio preparato. Quando mi chinavo mi doleva il dorso e se facevo un po' di moto ero presa da una debolezza da non poter stare in piedi: mi si offuscava la vista e mi venivano ronzii agli orecchi. Tutti questi mali mi duravano da un anno circa, ed erano accompagnati da urine dense e brucianti all'emissione.

« Finalmente mio marito mi fece prendere le Pillole Foster per i reni (in vendita presso la Farmacia Giuseppe Cagnola, via Mercanti, Gallarate) e queste sono propio state il rimedio che cercavo da tanto tempo. Infatti mi hanno liberata dal mal di reni e da tutti gli altri disturbi che ne erano la conseguenza. Da quando sono guarita digerisco ottimamente ed ho buon appetito. (Firmato) Carolina Bocchetta ».

Dopo due anni la Signora Bocchetta ci scrive: « Sono tuttora entusiasta del vostro impareggiabile rimedio che mi ha veramente guarita. Ve lo dichiaro ancora una volta con piacere dopo tanto tempo trascorso ».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19.- sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Gionco, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

CANTU' Esposizione Permanente **MOBILI**

Medaglia d'Oro Ministero I. e C.

APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI

Linee: Milano Cantù-Como-Lecco-Cantù-Como

Tranvia Elettrica: Como-Camerlata-Cantù a Anago-Cantù.

Gli affari si trattano direttamente coi fabbricatori.

SPOSI - OCCASIONE

Anticamere - Camere letto - Sale da pranzo - Salotti da ricevere - Arte nuova - Stile Luigi XV e stile Empire - Comuni e di lusso - Canapè-letto d'ogni dimensione.

VIALE VITTORIA, 46, MILANO

Tram Monforte

VENTILATORE

NUOVO

vendesi d'occasione

Rivolgersi

A. GEIGER - Varese

Via Garoni, 12

Malattie dei polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali, a base di *Terapia Fisica* e, quindi efficacia assoluta nell'*Istituto Aereo-Elettroterapico di Torino*, unico in Europa, fondato nel 802 e diretto dallo Specialista dottore L. GUIDO SCARPA. Direttore della sezione « Malattie di petto » nel *Policlinico Generale*.

Guarigione dell'*Enfisema polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*; guarigione delle *Tubercolosi in* 1. *stadio* e delle *Pleuriti* con un nuovo metodo proprio fisico meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *tubercolosi avanzate* e nella stessa *tisi polmonare* come pure in tutte le *Malattie dell'apparato circolatorio (vizi valvolari, Arterio sclerosi, Aneurismi : Nevrosi di cuore*, ecc.

Consultazion tutti i giorni dalle ore 15 alle 17.

Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19 *consultazioni a tariffa ridotta* per i signori Maestri Maestre, Sott'ufficiali, piccoli Esercenti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborsi dei soli 3/5 delle spese vive di costo.

Chiedere *opuscoli* e schiarimenti che si inviano *gratis*. Viadella Zecca, 37, Milano

GABINETTO DENTISTICO

Dott. NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della Bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Corso Magenta 3 (Casa Dell'Acqua)

Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e ora - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

MAGNESIA POLLI

CONTRO I DISTURBI GASTRICI E INTESTINALI. CATARRI, INFIAMMAZIONI, STITICHEZZA, ACIDITÀ, ECC.

FARMACIA POLLI · MILANO · AL CARROBIO

Ingegneri!

Disegnatori!

Studenti!

Nuovo tavolo da disegno

smontabile

per disegnare in piedi o seduto

Lo stiratore di questo nuovo tavolo da disegno munito di squadra scorrevole e registrata, può essere fissato in tutte le posizioni dalla orizzontale fino alla verticale e in diverse altezze dal suolo.

Questo tavolo da disegno smontabile di costruzione SEMPLICE e ROBUSTISSIMA possiede inoltre il vantaggio che al posto dell'usuale appoggio degli utensili, si può applicare un secondo stiratore orizzontale che serve come tavolo per scrivere a passare i calcoli, sul posto, avendo di fronte a sè il disegno,

Può essere chiuso in modo da occupare pochissimo posto, potendosi in tal modo usare anche nelle camere di abitazione (per studente e facilmente trasportarsi.

Prezzo completo con stiratore L. 85

oltre le spese di porto nel regno

VISIBILI in VIA UGO FOSCOLO, 3

MILANO

presso la Ditta A. GEIGER

Curvilineo aggiustabile

di recente costruzione

adattabile a qualunque forma di curve

Prezzo da L. 5 in più, oltre rimborso di spese postali per spedizione in provincia.

Rivolgersi alla Ditta A. GEIGER, via Ugo Foscolo, 3 **Milano** e in **Varese** Via Garoni, 12.

NESTLÉ

FARINA LATTEA

"Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle Alpi, supplisce l'insufficenza del latte materno e facilita lo svezzamento"

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del COGNAC LA VICTOIRE

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

VENDETTA COMICA

Immerso in un profondo ed aspro duolo
Maturava l'amante una vendetta,
Sopra quella che ha avute il pensier solo
Di mancare alla fe ch'egli ripetta.

Gli parve un giorno di trovarla la dolo,
E sulla strada pubblica l'aspetta,
E armato d'un flacone di vitriolo
Gran parte sulla faccia gliene getta.

A quel tiro birbona la donnina
Sorride e in nulla affatto si scompone
Perchè sente l'odor dalla Chinina.

Di bettiglia sbagliò l'irato amante,
E lanciando Chinina di Migone
Fe' barbuta la donna in un istante.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tonace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta-prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanta profumata che inodore ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

ERCOLE MARELLI & C.

FABBRICA ITALIANA MACCHINE ELETTRICHE

MILANO — STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

FILIALI:

TORINO · GENOVA · NAPOLI · PARIGI · BERLINO · VIENNA · LONDRA · BUENOS AIRES

Inviate L. 1,75 alla Ditta A. GEIGER VARESE Via Garoni e riceverete un QUADRO SPLENDIDO con paesaggi o immagini

CEROTTO MAZZA

Per chi soffre di reumatismi muscolari, dolori artritici, lombalgie, dolori renali, dolori nevralgici prodotti dalla gravidanza L. 1.- in ogni farmacia.

CEROTTO MAZZA speciale
Cura radicale della sciatica L. 10.—
Indicare se arto destro o sinistro.

Indirizzare cartolina vaglia alla Ditta Angelo Mazza
Corso Genova N. 19 - MILANO

IL REGOLO CALCOLATORE

nel taschino del gilet

Recente regolo calcolatore in forma di orologio dello spessore di soli 6 mlm., e perciò comodamente tascabile.

Prezzo L. 16 (compreso il bellissimo astuccio di pelle)

DESCRIZIONE:

Le scale circondate d'un cerchio metallico, sono coperte da una *chiarissima e trasparente piastra di celluloide*, munita di una riga (indice) radiale. Le scale A e B si fanno scorrere a mezzo di due bottoni metallici, esistenti su ambo le parti del regolo, come risulta dalla riproduzione laterale, e che durante l'operazione si tengono colle punte del pollice e indice.

Le scale sono fatte su piastre inargentate con iscrizione in nero.

Vantaggi di questi calcolatori

Essi uniscono i vantaggi d'un regolatore con quelli d'una tabella da calcoli. Mercè la loro forma circolare, vi si può leggere continuamente senza interruzione. Per la maggior parte dei calcoli, occorre una sola graduazione. Dopo la fissazione di due numeri per una data proporzione, tutti i numeri soprastanti formano una proporzione continua ed identica.

Le scale per le proporzioni inverse sono l'una annessa all'altra, e possono adoperarsi per i calcoli, senza lo scorsoio.

Col Calcolatore Circolare

si possono fare i seguenti calcoli:

Moltiplicazioni, divisioni, proporzioni, elevazioni a potenza, estrazioni di radici, logaritmi, calcoli di superficie, ecc.

Rappresentante Generale per l'Italia:

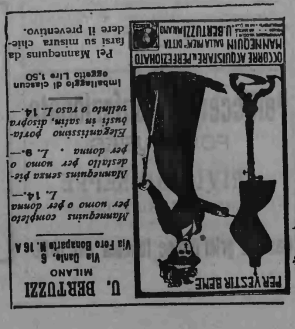
ALESSANDRO GEIGER

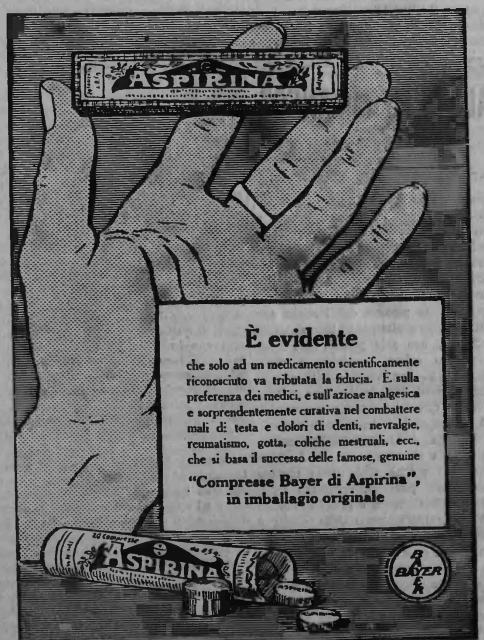
MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 26 - Ugo Foscolo, 3
VARESE, Via Garoni, 12

MAGNETISMO

Gabinetto D'Amico
Bologna - Via Solferino, 13
56 anni di esercizio - Unico al mondo

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento di affare che possa interessare, fa d'uopo che scriva le domande ed il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, verrà trascritto il responso della sonnambula, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile conoscere.— Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia Lire 5 e se per l'estero Lire 6 entro lettera raccomandata o su cartolina vaglia e dirigersi al Prof. PIETRO D'AMICO. Via Solferino, 13, Bologna — Detto Gabinetto non è da confondersi con altro dello stesso nome. Dietro richiesta si spedisce un numero di saggio gratis della « Rivista Magnetica Scientifica » con programma delle Lezioni di Magnetismo personale D'Amico di Bologna.





Per la réclame sull' UNIONE rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. Geiger - Varese.

GRANDI MAGAZZENI MOBILI
assoluta concorrenza
B. ONDEI & C.
MILANO - Corso Como, 2 - MILANO
(Tram Porta Garibaldi)
Camere matrimoniali complete da L. 350 in più

AGENZIA PER LA LOMBARDIA – Milano Via Borgogno, 1